

CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000071

RELAZIONI

Altre relazioni 0800000069

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto disegno

SOGGETTO

Soggetto Dante, Divina Commedia, Inferno, Canto V

Titolo Inferno - Lussuriosi. "... la Bufera infernal che mai non resta"

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Bologna

Località Bologna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Tipologia raccolta d'arte

Contenitore Galleria d'Arte Moderna Raccolta Lercaro

Denominazione spazio viabilistico Via Riva di Reno, 57

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da [1967]

A [1967]

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore Guttuso Renato

Dati anagrafici / estremi cronologici 1912/ 1987

Sigla per citazione CIDM/000129

DATI TECNICI

Materia e tecnica cartoncino/ china/ [acquerello]

MISURE DEL MANUFATTO

Altezza 50

Larghezza 35

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Il disegno raffigura un groviglio di corpi bianchi dalle sfumature grigie che, emergendo dallo sfondo nero, si estende per la quasi totalità della superficie. Le figure sono rappresentate in diverse posizioni, sospinte in varie direzioni. Alcune sono raffigurate di schiena, a testa in giù, semi-frontali, con i corpi nudi piegati in posizioni innaturali mentre vorticano nello spazio. I volti con occhi e bocche spalancate tradiscono il dolore dei dannati delineati con tratti neri spessi e nervosi. Lo sfondo nero è sfumato in gradazioni più chiare in alcuni punti, mentre nella parte superiore emergono tracce di rosso.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza

documentaria

Posizione

In basso, a destra

Trascrizione

Guttuso

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza

di titolazione

Posizione

Sul retro, in alto, al centro

Trascrizione

Inferno - / - Lussuriosi. "... la Bufera infernal che mai non resta"

Notizie storico-critiche

La commissione delle tavole di illustrazione della "Divina Commedia" dantesca fu assegnata a Guttuso nel 1957 dall'amico Alberto Mondadori. La vicenda creativa dell'opera fu molto lunga e travagliata, segnata dalla nascita di nuove case editrici e diverse visioni editoriali. Tre erano le tavole previste inizialmente, diventando poi ventiquattro e successivamente cento, da consegnare entro il 1961. L'artista, fin da subito incerto nell'accettare la commissione, fu più volte in difficoltà nella realizzazione delle tavole, ritardandone la consegna. Nel 1968 e 1969 la casa editrice si mostrò disinteressata nella prosecuzione del progetto, sollevando il disappunto di Guttuso e portandolo ad esporre i propri disegni alla galleria romana Il Gabbiano, da gennaio a marzo 1969. Il successo di pubblico e critica scaturito dalla mostra fece sì che il progetto editoriale venisse ripreso. Sebbene inizialmente fossero previste cento tavole, ne vennero realizzate cinquantasei, che illustrarono il volume uscito in stampa nel settembre del 1970.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia specifica

Autore

Formaggio D.

Anno di edizione

1977

Sigla per citazione

S08/00008665

BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia di confronto

Autore

Crispoliti E.

Anno di edizione

1983-1985

Sigla per citazione

S08/00008651

BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia di confronto

Anno di edizione

2015

Sigla per citazione

00044889

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2004
Nome Francesconi F.

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data 2021
Nome Donnoli C.

ANNOTAZIONI

Osservazioni

Sulla parte frontale dell'opera in basso a destra, la parte inferiore della firma dell'autore, realizzata a penna, è caratterizzata da un blu più intenso rispetto al resto della firma.
Sul retro, in alto al centro, è presente l'iscrizione: "Inferno -/ - Lussuriosi. "... la Bufera infernal che mai non resta".
Il bordo inferiore e quello destro del cartoncino hanno il margine sfrangiato.

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati